



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE
- LECCE -

M

PROVINCIA DI LECCE
SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
AMBIENTALE
UFFICIO GESTIONE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
ambiente@cert.provincia.le.it

Risp. al Foglio Prot. n. 52188 del 17/12/2021

E pc.

Rif. prot. n. 14940 del 20/12/2021

REGIONE PUGLIA
SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Class 34.43.01/22

OGGETTO: Comune: **CAVALLINO (LE)**

Località: via Madonna delle Grazie (fg. 19, p.lle 86, 87, 92, 243).

Progetto: *Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) relativo alla costruzione ed esercizio di impianto fotovoltaico della potenza di picco di 6,22 MWp, denominato "Lecce 1", da installare a terra su strutture ad inseguimento mono assiale in territorio del Comune di Cavallino (LE).*

Ditta: **COSTA SOLAR ITALY 003 S.r.l.**

Procedimento di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 27 bis

Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 08/02/2022, in modalità sincrona

Rif. Nota ns. prot. 6059 del 09/07/2021

Valutazioni di competenza

In riscontro alla nota indicata a margine e con riferimento alla procedura in oggetto,

- **vista** la nota provinciale 40018 del 06/11/2020 (ns. prot. 21363 del 12/11/2020) con la quale si chiedeva la verifica della documentazione a corredo dell'istanza di PAUR in oggetto;
- **esaminati** gli elaborati di progetto presenti sul sito web www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/PAUR_COSTA_SOLAR;
- **vista** la nota prot. 22941 del 04/12/2020 con la quale la Scrivente chiedeva documentazione integrativa;
- **vista** la nota provinciale prot. 2618 del 21/01/2021 (ns. prot. 1189 del 26/01/2021) con la quale si comunicavano gli esiti della verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata;
- **vista** la nota provinciale prot. 20200 del 11/05/2021 (ns. prot. 3172 del 13/05/2021) con la quale si comunicava l'avvio della fase di pubblicazione ex art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. sul sito web sopra citato;
- **vista** la nota provinciale prot. 25618 del 16/06/2021 (ns. prot. 5159 del 18/06/2021) con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 09/07/2021, in forma semplificata e in modalità asincrona;
- **vista** la nota prot. 6059 del 09/07/2021 con la quale la Scrivente ha trasmesso il parere di competenza in merito al progetto in oggetto;
- **vista** la nota provinciale indicata a margine con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 08/02/2022, in modalità sincrona;
- **esaminati** gli elaborati di progetto aggiornati presenti sul sito web https://www.provincia.le.it/paur_costa_solar/;
- **visto** l'art. 9 della Costituzione della Repubblica italiana, che recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione";
- **viste** la Parte II – Beni culturali e la Parte III - Beni paesaggistici del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- **considerato** che, ai sensi dell'art. 135 e dell'art. 143 del soprarichiamato Codice, nella Regione Puglia dal 2015 vige il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), che persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio", nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-br-le@beniculturali.it

SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

- **evidenziato** che, come previsto dal co. 9 del suddetto art. 143 “a far data dall’approvazione del piano le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici”;
- **evidenziato** che l’art. 89 - Strumenti di controllo preventivo - co. 1 delle NTA del PPTR prevede che sia valutata la conformità con gli obiettivi di tutela di piano di tutti gli interventi “che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate”;
- **visto** inoltre l’art. 83, co. 6 delle NTA del PPTR della Regione Puglia;
- **visto** in particolare l’elaborato 4.4.1 Linee guida energie rinnovabili del PPTR della Regione Puglia;
- **visto** il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- **atteso** che il progetto in oggetto prevede la realizzazione di un “Impianto Fotovoltaico di grande Taglia, di potenza nominale e potenza di picco pari a 6.216,21 kW da realizzarsi nel Comune di Cavallino (LE), in Via Madonna delle Grazie, snc. L’impianto sarà del tipo Grid Connected e l’energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con allaccio in Media Tensione su Cabina Primaria esistente” (cfr. “LEC19-0.0-EE – Relazione Paesaggistica - Studio di Impatto Ambientale”);
- **considerato** che la superficie occupata dai moduli fotovoltaici è di 30.265,71 mq e il “il generatore fotovoltaico sarà composto da n. 12.558 moduli fotovoltaici al silicio poli/monocristallino per una potenza nominale complessiva di 6.216,21 kW. [...] Il generatore fotovoltaico sarà formato da n. 483 stringhe ognuna costituita da 26 moduli collegati in serie [...]. All’Impianto farà riferimento una singola cabina di consegna (Delivery Cabin) destinata ad ospitare i dispositivi di Sezionamento e Protezione del Distributore Locale (E-Distribuzione S.p.A.). A valle della Delivery Cabin, previa connessione tramite Linea MT dedicata a 20 kV, sarà installata n.1 Cabina Utente e, a valle della Cabina Utente, saranno installate (previa connessione tramite Linea MT dedicata a 20 kV) le Power Station (in totale n.3)” (cfr. “LEC19-2.1-VIA – Sintesi Non Tecnica”);
- **considerato** che la realizzazione dell’impianto fotovoltaico in esame è prevista nell’area posta a sud-est dal centro abitato di Cavallino, a una distanza di circa 2,300 km, “su un terreno completamente pianeggiante di estensione totale pari a 8,6 ettari (ad una quota di circa ai 38 m slm.) avente destinazione Agricola” (cfr. “LEC19-0.0-EE – Relazione Paesaggistica - Studio di Impatto Ambientale”);
- **considerato** che “A servizio dell’impianto fotovoltaico è prevista la realizzazione delle seguenti opere: 1. Impianto di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica [...]; 2. Trasformazione dell’energia elettrica bt/MT (Attraverso Power Station appositamente Dedicata); 3. Impianto di connessione alla rete elettrica MT; 4. Distribuzione elettrica bt; 5. Impianto di alimentazione utenze in continuità assoluta; 6. Impianti di servizio: illuminazione ordinaria locali tecnici ed illuminazione esterna; 7. Impianti di servizio: impianto di allarme (antintrusione ed antincendio) e videosorveglianza; 8. Impianto di terra” (cfr. “LEC19-3.1-RT – Relazione Tecnico Descrittiva”);
- **atteso** che si prevede inoltre la “messa a dimora delle specie tipiche sia del paesaggio originario, [...] ovvero ulivi e querce, a ricostruzione e riaggiungimento degli areali direttamente interessati dal nuovo impianto di energia rinnovabile, [...] per una ricostituzione dei corridoi ecologici composti da manto vegetale [...] in tal modo, si va a realizzare una schermatura totale dell’impianto di progetto inserito [...]” (cfr. “LEC19-2.12-VIA_Relazione progetto restauro paesaggistico” data 11/01/2022);
- **atteso** che “grazie alla strategia progettuale e gli accorgimenti paesaggistici previsti, la proposta risulta la reale possibilità di una ricostituzione della fertilità dello suolo stesso grazie alla piantumazione e messa a dimora di specie mediche utili al suo nutrimento, con prescrizioni affinché gli sfalci siano il minimo possibile e che quanto sfasciato rimanga al suolo per poterlo rinutrire e renderlo realmente fertile, mentre al contempo, la messa a dimora di specie arboree tipica della macchia mediterranea a alta brindisina, sul limitare dei confini dell’impianto solare e la riconversione corposa, a boschetto, nell’area a nord est e sud dell’impianto, ne completa questa rinaturalizzazione in termini effettivi, nonché visivi e percettivi, in quanto schermo completamente l’impianto dall’intorno, e contemporaneamente ne ricostruisce quella continuità ecologica per la fauna locale, fungendo da cerniera importante per la continuità del tessuto connettivo ecologico a più larga scala, [...]” (cfr. “LEC19-0.1-MI_Memorie integrative” datato 25/01/2022);
- **considerato** che i lotti oggetto di intervento sono inseriti in un ambito territoriale a vocazione prevalentemente agricola;

si riferisce quanto segue.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL’AREA OGGETTO DI INTERVENTO

a. Beni Archeologici

Nell’area direttamente interessata dall’impianto di progetto e nelle sue immediate adiacenze, considerando una fascia di 200 m, non insistono vincoli inerenti beni archeologici ai sensi degli art. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo in itinere, né Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici di interesse archeologico censiti dal PPTR vigente o segnalazioni archeologiche riportate in altri strumenti di pianificazione vigenti.

L’impianto, tuttavia, si colloca in un contesto territoriale di accertato interesse archeologico, dominato dall’antico centro messapico di Cavallino che, seppure distante dall’opera di progetto, ha investito, con l’insieme articolato di spazi abitativi, contesti funerari, edifici monumentali, aree artigianali e culturali, un ampio areale, nel quale è possibile riconoscere una lunga vicenda insediativa ricostruibile a partire dall’età del Bronzo fino all’età medievale e postmedievale.

b. Beni Culturali e Paesaggistici



Il sito interessato dall'impianto di progetto non coinvolge direttamente beni o aree di interesse monumentale vincolati architettonicamente a norma della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004. Per quanto attiene la Parte Terza dello stesso Codice, si rileva che i suddetti lotti non coinvolgono beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136. Tuttavia si rileva che il cavodotto MT passerebbe in prossimità di Boschi e delle relative aree di rispetto.

Il contesto paesaggistico più strettamente interferente con i lotti oggetto di intervento è identificato come la porzione di territorio non distante dalla SP 375, tra la SS 16 a ovest e la SP 27 a est. Si rileva che l'area in cui si inserisce l'intervento è caratterizzata da un mosaico culturale definito dalla presenza di uliveti, muretti a secco, seminativi ed edifici residenziali isolati, e nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade nell'Ambito Territoriale "Tavoliere Salentino".

Tuttavia nell'area sopra descritta si rileva la presenza di elementi detrattori, tra i quali si segnalano l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Cavallino-Lizzanello e vari impianti fotovoltaici, che hanno comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola. L'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni di Superficie Agricola Utile (SAU), contribuendo ad alterare i valori paesaggistici e *"a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati"*. Inoltre la strada Lecce-Maglie (SS 16) *"si presenta, soprattutto in prossimità dei centri, come una strada mercato, caratterizzata da un edificato di tipo produttivo e commerciale che in alcuni casi si lega alle permanenze della naturalità"* (da Ambito 10 "Tavoliere Salentino" del PPTR).

L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista culturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso. Nell'ambito paesaggistico descritto elementi detrattori del paesaggio sono costituiti dai diffusi elementi divisorii quali recinzioni, muri e muretti che si sono sostituiti ai tradizionali materiali di divisione quali siepi filari e muretti a secco, ma anche dalla notevole diffusione di impianti di produzione di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica; l'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni di Superficie Agricola Utile (SAU), contribuendo ad alterare i valori paesaggistici e *"a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati"* (da Ambito 10 "Tavoliere Salentino" del PPTR).

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI

A. Beni di interesse Archeologico

In ragione del contesto paesaggistico, si ritiene che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto comporterebbe una ulteriore e consistente modificazione del sistema agricolo sopra descritto, già notevolmente alterato dalla presenza degli impianti fotovoltaici insediati, e tuttavia ancora riconoscibile, che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo e di trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo.

B. Beni Culturali e Paesaggistici

In ragione del contesto paesaggistico, si ritiene che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto comporterebbe una ulteriore e consistente modificazione del sistema agricolo sopra descritto, già notevolmente alterato dalla presenza degli impianti fotovoltaici insediati nel raggio di 3 km (cfr. "LEC19-2.11-VIA – Relazione sugli Impatti cumulativi + Allegato grafico"), nonché dalla presenza dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Cavallino-Lizzanello, e tuttavia ancora riconoscibile, che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo e di trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo.

Il campo fotovoltaico in progetto altererebbe le componenti e le relazioni funzionali, visive e culturali che caratterizzano la struttura delle figure territoriali d'ambito interessate. Inoltre lo stesso impianto comporterebbe una ulteriore sottrazione di suolo, andando a mutare gli attuali assetti culturali e l'omogeneità di un paesaggio occupato da vegetazione naturale o ad uso agricolo.

A tal proposito si richiamano le Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, nelle quali si considera *"sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)"* (cfr. Linee guida 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile - Sezione B2.1.3). Nelle suddette Linee Guida, infatti, si evidenzia l'impatto che deriverebbe dall'ulteriore utilizzo di suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici. L'impianto di progetto, di durata ultradecennale (vita media non inferiore ai 30 anni), per quanto sia tecnicamente reversibile, è in realtà destinato a permanere in loco per un tempo sufficientemente lungo da alterare la morfologia dei luoghi e la percezione paesaggistica degli stessi.

Inoltre la proposta progettuale non supera la valutazione legata agli impatti visivi negativi che, amplificati anche dalla presenza di altri impianti già presenti non distanti da quello in progetto, permangono ulteriormente in modo incisivo, anche se si fa riferimento al punto di vista aereo, oramai riconosciuto per la sua massima diffusione ed immediata accessibilità tra i punti di vista privilegiati per la lettura dei caratteri del territorio e per la godibilità di questi.

A ciò si aggiunga che le opere di mitigazione proposte mirano a nascondere l'impianto creando degli ostacoli visivi (per quanto di tipo verde), utili a mascherare solo in parte l'impianto stesso, ma destinati a creare ulteriore elemento di alterazione delle ampie visuali libere che caratterizzano paesaggisticamente l'area.



3. VALUTAZIONI DI COMPETENZA

Considerato che il PPTR, in relazione agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, definisce gli orientamenti e gli indirizzi in particolare con le *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili* (Elaborato 4.4.1 parte I e parte II, d'ora in avanti, per semplicità, solo *Linee Guida*), nelle quali in particolare:

- in generale l'inserimento di impianti fotovoltaici in area agricola è considerato un elemento di criticità in relazione all'occupazione di suolo ed allo snaturamento del territorio agricolo (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.1.3 Criticità);
- si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.2.1);
- si privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici (paragrafo B2.2.2):
 - nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
 - sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc.;
 - su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
 - nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
 - lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svincoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
 - nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

Risulta opportuno sottolineare come le *Linee Guida*, per quanto disposto dall'art. 6 c. 6 N.T.A. PPTR, "sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare [...] la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme".

Nell'ambito di uno dei principali strumenti che la collettività pugliese si è data per tutelare il proprio territorio e orientarne le trasformazioni, dunque, è compreso un "quadro unitario di indirizzi e criteri metodologici" (per l'appunto le *Linee Guida* sopra richiamate) volti ad orientare gli interventi nel settore degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; il dettato dell'art. 6 c. 6 delle N.T.A. non lascia dubbi sul fatto che il recepimento di tali indirizzi e criteri metodologici sia il parametro di riferimento per valutare la coerenza dell'intervento con le disposizioni stesse del PPTR. I suddetti indirizzi e criteri, inoltre, hanno una valenza generale per il settore disciplinato, tanto più se l'intervento oggetto di valutazione rientra nella fattispecie degli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2 tra i quali rientra pienamente l'intervento in esame.

L'art. 89 c. 1 N.T.A. PPTR dispone: *Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.*

Questa Soprintendenza, sulla base dei dati e delle valutazioni sopra esposte e attese le criticità individuate in narrativa, **conferma la propria valutazione non favorevole** alla realizzazione del previsto intervento.

Il presente parere deve intendersi rilasciato per la Conferenza di Servizi in oggetto. Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di competenza di codesta Amministrazione e della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi.

Il Soprintendente
Arch. Francesca RICCIO*

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giovanna DE STRADIS

Il Funzionario Archeologo
Dott. Giuseppe MUCI

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

